

Cos'è la rabbia?

- Il virus della rabbia, insieme ai lyssavirus 1 e 2 del pipistrello europeo (EBLV-1 e EBLV-2), appartiene al genere *Lyssavirus*, famiglia *Rhabdoviridae*.
- La rabbia è una zoonosi fatale e in alcuni Paesi europei il gatto è considerato una specie ad alto rischio per la trasmissione all'uomo.
- La rabbia è presente in tutto il mondo, con l'eccezione di poche nicchie. Ampie regioni d'Europa sono attualmente libere dalla rabbia silvestre, grazie ai programmi di vaccinazione della fauna selvatica.
- La volpe rossa rappresenta il principale serbatoio del virus in Europa.
- I casi più recenti in Europa occidentale possono essere fatti risalire ad animali da compagnia infetti importati illegalmente da regioni dell'Africa dove la rabbia è endemica.
- Il virus viene rapidamente reso inattivo da detergenti disinfettanti.

Infezione

- Gli animali rabidi rappresentano l'unica fonte di infezione.
- Il virus viene eliminato nella saliva per qualche giorno, prima dell'insorgenza dei segni clinici.
- Il periodo medio di incubazione è di due mesi, ma può variare da due settimane a diversi mesi, a seconda della sede dell'infezione (morsi, graffi). Una maggiore distanza tra la sede di ingresso del virus e il sistema nervoso centrale corrisponde ad un periodo di incubazione più lungo, mentre una maggiore densità di innervazione del tessuto inoculato corrisponde ad un periodo di incubazione più breve.
- Sebbene i gatti possano essere infettati dai pipistrelli (con il virus della rabbia o con altri lyssavirus), il rischio è comunque basso.

Segni clinici

- Qualsiasi comportamento aggressivo inspiegabile o un'improvvisa alterazione del comportamento devono essere considerati sospetti.
- La malattia si manifesta in forma furiosa o in forma muta. Circa il 90% dei gatti rabidi mostra la forma furiosa.
- A causa dell'encefalite è possibile osservare un interessamento dei nervi cranici e del proencefalo: riduzione/assenza dei riflessi palpebrale, corneale e pupillare, strabismo, ptosi della mandibola, scialorrea, convulsioni, fascicolazioni, tremori, disorientamento, deambulazione senza scopo, risposte emozionali esacerbate (irritabilità, rabbia, paura, fotofobia), oltre ad atassia e paralisi, infine seguite da coma e morte per arresto respiratorio.
- I gatti spesso muoiono dopo un decorso clinico di 3-4 giorni.

Diagnosi

- La diagnosi definitiva di rabbia viene raggiunta tramite esame in laboratorio di un reperto autoptico, possibilmente su tessuto cerebrale.
- In caso di sospetto è necessario tenere il gatto in isolamento e contattare i servizi veterinari.
- I test sierologici vengono utilizzati per il controllo post-vaccinale, specialmente in caso di un viaggio internazionale.

Gestione della malattia

- La vaccinazione post-esposizione degli animali dipende dalle normative di sanità pubblica nazionali ed è vietata in numerosi Paesi.
- Al fine di proteggere la salute pubblica, non viene considerato il trattamento dei gatti affetti da rabbia.
- Nelle aree endemiche per la rabbia, i gatti randagi devono essere sempre avvicinati con cautela; la manipolazione e la cura di animali randagi deve essere considerata pericolosa, anche se all'apparenza sembrano sani.

Raccomandazioni per la vaccinazione

- I gatti vengono immunizzati contro la rabbia principalmente mediante vaccini inattivati contenenti adiuvanti; una singola vaccinazione induce un'immunità duratura.
- I gatti rispondono meglio dei cani e più del 97% dei gatti sviluppa titoli anticorpali superiori a 0,5 UI/ml dopo la prima vaccinazione, un valore che corrisponde alla protezione contro il virus.
- I gattini devono essere vaccinati a 12-16 settimane di età e rivaccinati un anno dopo.
- Alcuni vaccini proteggono contro il virus della rabbia per 3 o più anni, ma le leggi nazionali o locali possono richiedere un richiamo annuale.



© Per gentile concessione di ERZ/AFSSA Nancy, Francia

- Qualsiasi comportamento aggressivo in un gatto deve indurre il sospetto di rabbia.



Per gentile concessione di ERZ/AFSSA Nancy, Francia

- Anisocoria in un gatto con rabbia.



Per gentile concessione di Artur Borkowski, Università di Varsavia

- Nell'ultima fase della rabbia, compare la paralisi dei nervi cranici (notare l'anisocoria).



Per gentile concessione di Malene Thyssen/Wikimedia

- La volpe rossa (*Vulpes vulpes*) rappresenta il principale serbatoio del virus in Europa.



© Meriel

- Paralisi del nervo facciale nello stadio terminale della rabbia.